



IASMA Notizie

Notiziario tecnico del Centro Trasferimento Tecnologico della
Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige

6 maggio 2016

IASMA Notizie n. 14 - Anno XV - Taxe payée/Tassa riscossa - TN-CPO - Direttore responsabile: Michele Pontalti - San Michele all'Adige, Via E. Mach 1 - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1114 del 19.02.2002 - Stampa: Litotipografia Alcione, Lavis (TN)

LA CIMICE ASIATICA

La cimice asiatica *Halyomorpha halys* è una specie invasiva originaria dell'Asia orientale (Cina, Giappone, Corea). Questo insetto, come altre specie invasive, è probabilmente introdotto in nuovi ambienti attraverso gli spostamenti delle persone e il traffico di merci. Fuori dal suo areale originario è stato rinvenuto per la prima volta alla fine degli anni novanta negli Stati Uniti dove, in breve tempo, è divenuto il fitofago chiave in numerosi agroecosistemi causando ingenti danni economici, soprattutto su colture arboree come melo, pero e pesco. In Europa le prime segnalazioni risalgono al 2007 in Svizzera, ma

per alcuni anni la densità di popolazione è rimasta molto bassa. Il primo rinvenimento in Italia, in Provincia di Modena, risale al settembre 2012. In seguito la specie si è espansa nelle aree frutticole delle provincie di Modena, Reggio Emilia e Bologna, con importanti focolai anche in Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia; al momento in queste aree sono stati segnalati gravi danni principalmente su pero.

Quest'anno, durante il mese di marzo, sono stati ritrovati alcuni individui di cimice asiatica in Alto Adige (Val Venosta e Bressanone).

MORFOLOGIA

Gli adulti sono lunghi circa 1,5 - 1,7 cm e hanno la caratteristica forma a scudo. Il colore è tipicamente marmorizzato. Le antenne hanno striature bianche e nere, così come l'orlo dell'addome. Può essere confusa con un'altra cimice piuttosto comune nei nostri ambienti (*Rhaphigaster nebulosa*), anche se presentano alcuni caratteri distintivi, evidenziati nelle figure sotto riportate.

BIOLOGIA

H. halys sverna come adulto aggregandosi anche in migliaia di individui in luoghi naturali riparati o presso abitazioni, magazzini e capannoni; per questo motivo è considerato anche un infestante degli ambienti domestici. In primavera gli adulti si spostano sulla vegetazione, dove si nutrono e si accoppiano. All'inizio dell'estate cominciano a deporre le uova (fino a 400 per femmina) a gruppi sulla pagina inferiore delle foglie. Nei nostri climi compie in media due generazioni all'anno. Sia gli stadi giovanili che gli adulti si nutrono di linfa attraverso l'apparato pungente-succhiante. La cimice asiatica è polifaga, si può nutrire sia su piante coltivate ed ornamentali, sia selvatiche.

DANNI, MONITORAGGIO E CONTROLLO

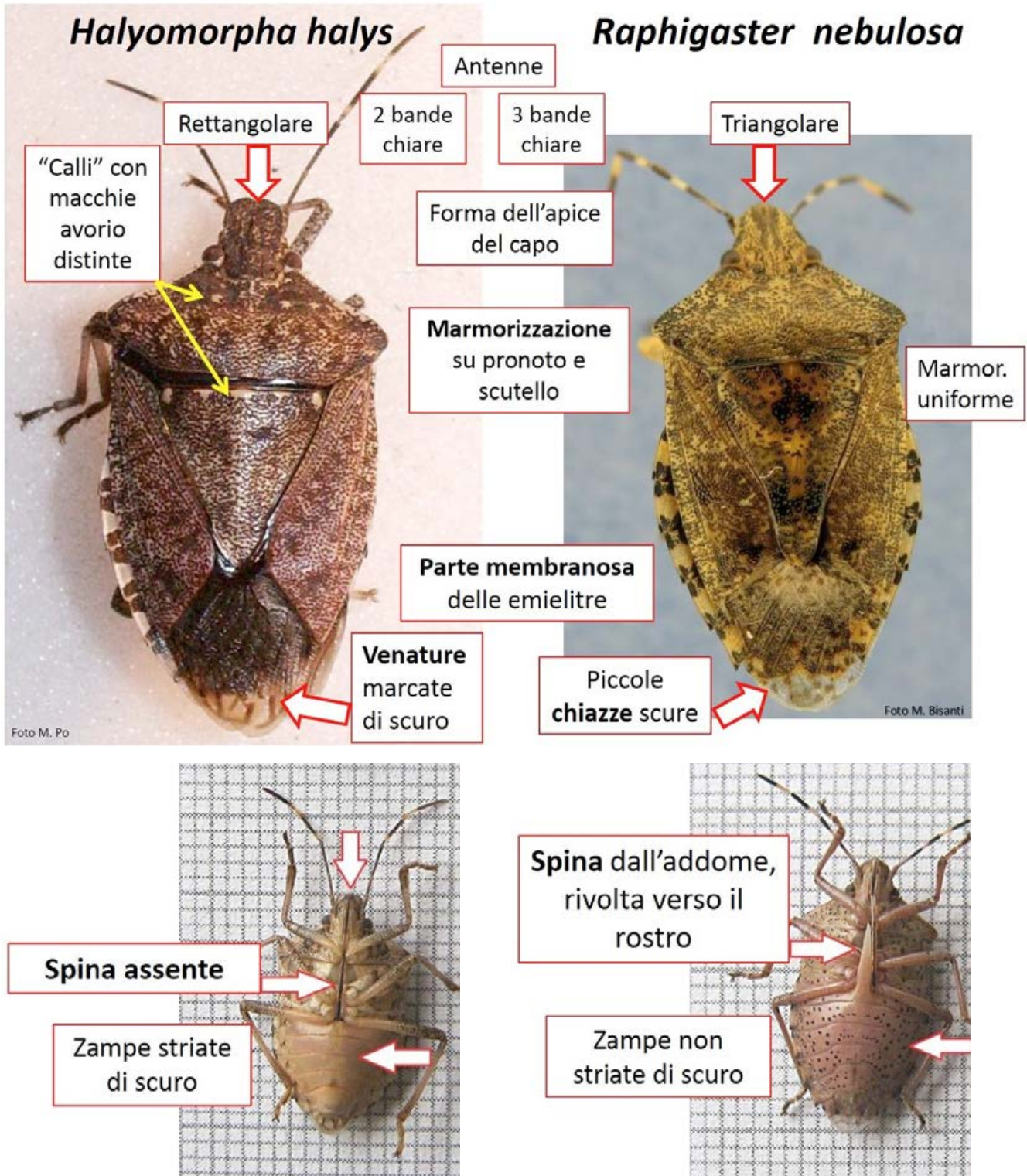
Gli attacchi più importanti a livello mondiale sono stati segnalati su melo, pero, pesco, nettarine, actinidia, ma anche su colture erbacee come soia e fagiolo. I danni si verificano in seguito alle punture dell'insetto; nella fase precoce di sviluppo dei frutti i sintomi si manifestano soprattutto come deformazioni, mentre in fase di maturazione i danni consistono in imbrunimenti e necrosi dei tessuti. Su uva da vino si sta verificando se la presenza di individui in fase di lavorazione possa compromettere la qualità del vino a causa dell'odore sgradevole tipico delle cimici. L'insetto ha una elevata mobilità ed è in grado di spostarsi rapidamente tra aree selvatiche e coltivate seguendo la disponibilità degli ospiti. La difesa chimica è resa difficile per l'elevata polifagia e mobilità dell'insetto; anche i risultati riportati in letteratura confermano la difficoltà a combattere la cimice asiatica. Il metodo di difesa che al momento fornisce i migliori risultati è la protezione degli impianti con reti anti-insetto. Sono in fase di identificazione "antagonisti naturali" allo scopo di valutarne l'utilizzo per il controllo biologico.

CONSIGLI

È importante che chiunque individui insetti che presentano le caratteristiche sopra descritte, li catturi e li conservi in un contenitore trasparente ben chiuso (es. vasetto di vetro, sacchetto di nylon) e contatti i tecnici della FEM per poter identificare con certezza la specie. Tutte le segnalazioni sono utili per un attento monitoraggio.

CARATTERI DISTINTIVI

Le differenze principali tra la cimice grigia comunemente presente nei nostri areali e la nuova specie invasiva (cimice asiatica) sono evidenziate nelle figure riportate nelle pagine seguenti.



Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*): apice del capo di forma rettangolare, antenne con due segmenti chiari, presenza di macchie colore avorio ben distinte su pronoto e scutello, venature scure sulla parte membranosa delle emielitre, **assenza di spina addominale**, zampe con striature scure.

Foto: Università di Modena e Reggio Emilia

Cimice grigia (*Rhapsigaster nebulosa*): apice del capo di forma triangolare, antenne con tre segmenti chiari, assenza di macchie avorio su pronoto e scutello, colorazione marmorizzata uniforme, maculatura scura della parte membranosa delle emielitre, **presenza di una spina addominale ben visibile rivolta verso il rostro**, maculatura addominale e zampe di colore uniforme.

